

Leonella Grasso Caprioli

PROGRAMMA

Dal 2013 mi sono intensamente dedicata ad approfondire il tema della ricerca artistica, contribuendo al dibattito nazionale e internazionale attraverso il mio personale coinvolgimento di ricercatore attivo, sia attraverso la messa a punto del progetto di costituzione di RAMI, di cui sono stata promotore e poi Presidente, sia grazie ai continui contatti internazionali consolidati attraverso la mia partecipazione come membro del WG di EPARM, come anche attraverso quella di membro del Board editoriale della JAR.

Il Conservatorio di Brescia, presso cui svolgo gli incarichi oltre che di Professore anche di Coordinatore dell'Internazionalizzazione e di Responsabile per la ricerca, sostiene la presente candidatura all'elezione 2017 per il Direttivo in armonia con quanto finora da me svolto, in particolare rispetto alla conduzione di Rami in qualità di Presidente del triennio 2014-17.

L'impostazione di RAMI, a forte vocazione interdisciplinare e interistituzionale, ben si colloca nell'ambito dello sviluppo della ricerca nel campo della formazione superiore alle arti così come concepita dal panel degli stakeholders internazionali. I network internazionali di riferimento per le istituzioni europee coinvolte nel processo di Bologna giocano un ruolo molto importante, soprattutto nel senso dello scambio di buone pratiche finalizzato ad un armonico sviluppo del settore su scala internazionale. Di fronte alla necessità di raggiungere più coerentemente gli standard europei dell'alta formazione come posti in essere dai Descrittori di Dublino (2004) e dall'European Qualifications Framework (EQF 2008), i Conservatori e le Accademie si presentano come un cantiere in continua trasformazione teso a non compromettere, nell'intraprendere il percorso del rinnovamento voluto dalla Riforma, la propria natura e missione di soggetti altamente specializzati nella formazione professionale di musicisti ed artisti. L'obiettivo principale è promuovere come settore terziario per la formazione artistica – in quanto possessori delle *expertises* necessarie - lo sviluppo e l'attribuzione di titoli post-graduate rispettosi della dimensione *practice-based* tipica dei saperi artistico-musicali.

A tal fine, si ritiene opportuno sviluppare nel prossimo triennio di lavoro le linee di indirizzo fin qui perseguite da RAMI, rappresentate da tre fronti principali: fornire in ambito nazionale occasioni di scambio, esercizio, disseminazione e riflessione sui temi dello sviluppo della ricerca come le Giornate Rami (oggi alla quarta edizione) e i Workshop dedicati a studenti e docenti (Firenze, 2016); mantenere vivo il dialogo con i poli istituzionali (Conferenza dei Direttori, soci istituzionali, MIUR, ANVUR) attraverso incontri e raccomandazioni scritte; partecipare come rete, confrontandosi con i colleghi europei, all'ampio dibattito sulla AR che si svolge a livello internazionale (relazioni consolidate con EPARM, ELIA, AEC). A questo si aggiunga il varo della neonata rivista on-line Quaderni di RAMI (QRami) che vedrà entro alcuni mesi la pubblicazione del numero 0 e che vanta un Comitato editoriale misto composto da esperti delle aree

disciplinari artistiche e musicali. Un obiettivo di sviluppo che si propone è proprio quello di intensificare il dialogo interdisciplinare con i colleghi delle Accademie e delle Università, di cui QRami rappresenterà una sede privilegiata di scambio.

In particolare, si anticipa l'avvenuta candidatura di un Project Partnership KA2 europeo incentrato sul monitoraggio e messa a punto delle azioni di ricerca nelle AFAM internazionali, in cui sono presente come Key Person in rappresentanza del Conservatorio di Brescia, costituito da una partnership che vede coinvolte importanti istituzioni di Alta formazione musicale come le Università di Oslo, Helsinki, Glasgow, Graz, L'Aia, l'Orpheus Inst. di Ghent, il Conservatorio di Brescia (e come co-partner l'Univ. di Brisbane e la McGill di Toronto). La nostra partecipazione come partner si poggia sulla possibilità di coinvolgere la rete di RAMI nelle molte attività previste che si dovranno svolgere nei prossimi tre anni e che tendono a coinvolgere nella maniera più efficiente l'area italiana impegnata, anche attraverso l'adesione a Rami, nello sviluppo del processo di Bologna, con speciale riguardo rispetto alla ricerca e all'implementazione del III ciclo. L'esito della candidatura si conoscerà in estate, ma se dovesse essere positivo, costituirà un grande impulso alla prossima attività di RAMI.